



Oggi Cine Club Argentò

La rassegna Cine Club Argentò, rassegna di grandi film riservati ai pensionati, propone oggi alle 15 al cinema Politeama il film "17 ragazze" di Delphine e Muriel Coulin.

Stasera incontro sul teatro

Oggi alle ore 21 alla Sala delle Muse, in via San Siro 9, primo incontro del ciclo "Il teatro in tasca", promosso dalla Società Filodrammatica Piacentina. Chiara Merli parlerà delle origini del teatro: dall'antica Grecia al Medioevo.



Amy Winehouse uccisa da alcol

Amy Winehouse è morta dopo aver ingerito un eccessivo quantitativo di alcol: la conferma arriva dalla seconda istruttoria condotta da un tribunale di Londra sul caso della cantante scomparsa il 23 luglio del 2011.



Hunziker pronta per un figlio

Nel nuovo numero di "Chi" Michelle Hunziker, che torna a teatro con il suo show "Mi scappa da ridere", rivela: «Non ho mai negato il desiderio di un altro figlio, ma deve arrivare da solo e deve essere Dio a volerlo».



«Un Paese preda del qualunquismo»

Lo storico Guido Crainz giovedì sera in Fondazione

di MAURO MOLINAROLI

Guido Crainz, storico, docente che insegna all'università di Teramo con la capacità (rara) di narrare l'Italia in tutte le sue forme, sarà ospite

giovedì sera alle 21 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano per presentare il suo ultimo libro *Il Paese reale. Dall'assassinio di Moro all'Italia di oggi* (Donzelli). All'incontro parteciperà anche Gianni D'Amo di Cittàcomune.

Il libro è un poderoso lavoro scritto con una passione davvero straordinaria: nelle sue lucide analisi oltre alla politica e all'economia, ritroviamo il cinema, le canzoni, lo sport, i media, insomma, il costume di un Paese che si esprime anche grazie a questi codici interpretativi. Dopo l'Italia della ricostruzione postbellica descritta ne *L'Italia del miracolo economico* (Donzelli), dopo quella tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta, delle riforme e dei movimenti, del terrorismo e della crisi dei partiti raccontata in un libro che ha ottenuto ampi consensi tra i numerosi lettori e anche tra gli addetti ai lavori, *Il Paese mancato* (Donzelli), Crainz ci racconta l'ultimo trentennio fino al nostro presente, alla caduta di Berlusconi e all'investitura di Monti.

Crainz scrive, in questo nuovo e affascinante libro, di un'Italia disillusa e corrotta, priva di identità e vittima di ripiegamento individuale alla base del quale sta il serpeggiante rancore di strati sociali che si riscoprono improvvisamente marginali. Secondo Crainz, questo è un Paese i cui giovani sono colpiti dalla disoccupa-

zione, dall'incertezza, ma anche dall'esclusione; sono aumentati a dismisura coloro che non studiano, che non lavorano e che un lavoro neppure lo cercano, perché piegati dalla rassegnazione; insomma siamo un Paese preda di un disperato qualunquismo che bene non fa. E non è solo una questione economica e finanziaria, dei saliscendi dello spread e di Piazza Affari, è qualcosa di più profondo che

Guido Crainz, descrive con rigore e con lucidità sorprendente. **Nel suo libro lei sostiene che l'individualismo e l'insofferenza per le regole cresciuti negli anni del boom economico si sono poi consolidati negli anni Ottanta e sono ancora alla base dell'Italia di oggi.**

«Sì. Mi ha molto colpito - e lo scrivo nel libro - la discussione che ci fu nei primi anni Novanta, quando molti intellettuali non necessariamente di sinistra, ma lucidamente avveduti, si interrogarono sulla crisi del Paese. Sergio Romano, negli anni di "Mani pulite", sosteneva, ad esempio, che stavamo facendo quello che facemmo dopo la caduta del fascismo: allora si era data la colpa a Mussolini, dimenticando che dietro a tutto questo c'è invece il sistema-Paese. Un liberale avveduto e preparato come Ernesto Galli della Loggia ammoniva che in Italia non è che ci siano più disonesti che altrove, manca però una rete di gente onesta in grado di fondare un modo diverso di stare nelle istituzioni».



ceva che la nave andava ugualmente...».

Berlusconi incarna o ha incarnato a suo parere l'italiano insofferente delle regole, che a lei non piace: ha vinto anche per questo motivo?

«Certamente. Non solo Berlusconi è un modello di quel tipo di italiano ma dà anche spazio al Paese che ama l'assenza di regole, agli evasori fiscali. Lo hanno dato morte tante volte. Io starei attento a considerarlo finito anche se la situazione oggi non pare essere favorevole al Cavaliere, soprattutto dopo la discesa in campo di Monti, ma l'illusionismo di questo leader che ha

fatto della televisione commerciale il proprio bacino di consenso è sempre dietro l'angolo, è ingannevole e difficile a morire».

A proposito di Monti, cosa ne pensa della sua candidatura?

«Credo che Mario Monti rappresenti una scelta moderata e razionale. Una destra che vorrebbe finalmente essere normale, europea, libera da vecchie connivenze o da illusionismi vari, efficiente, che crede ancora in un possibile ritorno all'etica, al diritto liberale per cancellare l'immagine di questi ultimi anni, in cui ha dato il peggio di se stessa, anche gra-

zie a una sinistra lacerata da mille divisioni e dalla mancanza di modelli; tutto ciò spesso ha fatto il gioco del Cavaliere».

Nel libro lei indica nell'individualismo protetto, uno dei mali del Paese: che cos'è?

«E' un sistema in cui lo Stato si assume le perdite e il privato intasca i profitti: un sistema opposto al New Deal di Roosevelt. La rivolta degli industriali contro il primo centrosinistra, negli anni Sessanta, si spiegava con la volontà di mantenere quel sistema, sistema portato avanti negli anni Ottanta e che oggi molti vogliono perpetrare, Berlusconi in primis».

La scomparsa di Giovanna Bemporad: a 15 anni tradusse l'Eneide. Una vita dedicata all'Odissea

Addio alla poetessa degli "Esercizi"

Esordì giovanissima, traducendo a quindici anni l'*Eneide* in endecasillabi, anche se è l'*Odissea* il poema al quale ha dedicato tutta la sua vita. Giovanna Bemporad, una delle voci più autorevoli della poesia contemporanea, si è spenta l'altra sera a Roma, all'ospedale Sant'Eugenio. Ne ha dato notizia il marito, Giulio Cesare Orlando (senatore e ministro tra il 1968 e il 1992), che aveva sposato nel 1957 con Giuseppe Ungaretti come testimone.

Nata a Ferrara il 16 novembre 1928, amica di Pier Paolo Pasolini e Camillo Sbarbaro, Bemporad ha alternato traduzioni di autori classici e moderni al suo lavoro creativo che ha riunito negli *Esercizi* (la cui prima edizione uscì nel 1948 per Urbani e Pettenello a Venezia): una raccolta di poesie e traduzioni, dai poemi indiani a Omero e Saffo, fino a Baudelaire, Verlaine, Rimbaud, Mallarmè, Valéry, Rilke, Holderlin. Un'opera più volte ristampata, tra l'altro da Garzanti

e l'ultima volta nel 2011, da Luca Sossella editore.

Con la nuova edizione, incentrata sulla sua produzione originale e intitolata *Esercizi vecchi e nuovi*, è stata finalista al premio Camaiore nel settembre scorso e al premio di poesia Napoli a dicembre. Nei componimenti, raffinati nei toni e nei ritmi, ha raccontato il male, la stanchezza, la volontà di estraniarsi dal mondo, la morte: "E immagino che quando / la morte a noi verrà, non ci dormiremo / se si ricorde-

ranno i cari amici / di noi, parlando, e ci ameranno ancora". Nel 1952 ha firmato le traduzioni dell'*Elegia di Marienbad* di

Goethe e degli *Inni alla notte* di Novalis (Morcelliana) e nel 1956 dell'*Elettra* di Hofmannsthal (Valsecchi), tutte poi ri-



La poetessa Giovanna Bemporad, morta l'altra sera a Roma

IL NUOVO ALBUM

Gianna Nannini: "Inno" di speranza

di FRANCESCO GALLO

Tredici titoli nuovi per Gianna Nannini che comincia il suo 2013 con *Inno*, album in uscita il 15 gennaio. A due anni di distanza da *Io e te*, sulla cui copertina la cantautrice è stata immortalata con il pancione poche settimane prima della nascita della figlia Penelope, la rocker senese torna con quello che lei stessa ha definito una sorta di inno alla celebrazione della vita come dell'amore, che nascono, muoiono e poi rinascono ancora. Una delle ispirazioni che hanno permesso la nascita del nuovo lavoro è quella dettata dalle parole di Elsa Morante che ha fatto capolino tra le righe di *Tornerai*. «E' stata quasi una chiamata - racconta la Nannini a proposito - perché l'ho ritrovata tra i miei libri dopo averla scoperta negli anni Settanta. Le sue parole mi hanno aperto un mondo sonoro che mi ha portato a pensare anche ad un inno di speranza per il nostro Paese».

Il diciottesimo capitolo discografico firmato da Gianna Nannini dall'inizio della sua carriera è stato registrato a Londra e vede la partecipazione della London Studio Orchestra diretta per l'occasione da Wil Malone («è riuscito a mettere le mie emozioni nell'orchestrazione»), nome noto nel mondo del rock grazie anche alle produzioni per Black Sabbath, Depeche Mode e numerosi altri personaggi e band illustri.

Sul versante delle collaborazioni ai testi, se Pacifico e Isabella Santacroce sono capisaldi dell'ultimo periodo nanniniano che tornano anche in questo caso, la novità si chiama invece Tiziano Ferro, che per la Nannini ha scritto *Nostrastoria*. «E' uno degli autori che amo di più - confessa la cantante - e che forse ha scritto questa canzone pensando alle mie come alle sue vicende di vita». L'ultima traccia inserita nella scaletta dell'album s'intitola poi *Sex drugs and beneficenza* ed è nata anche da un incontro della cantante con lo scrittore e filosofo tedesco Ivan Illich, a San Rossore, nei giorni del G8.

stampate da Garzanti. L'opera che però ha accompagnato tutta la sua esistenza è stata la traduzione in endecasillabi rigorosi dell'*Odissea* di Omero: una prima antologia è stata pubblicata dalle Edizioni Radio Italiana; per le Lettere di Firenze è uscita poi una nuova versione ampliata nel 1990, poi ristampata nel 1992 e ancora nel 2004. La sua *Odissea* è stata anche portata in scena da Renato Greco nel 2004 nello spettacolo di danza *Odisseus* al Teatro Greco di Roma. Tra le sue ultime pubblicazioni, il carteggio con Camillo Sbarbaro, 1952-1964 (Edizioni Archivi, 2004) e la versione dall'ebraico del *Cantico dei Cantici* (Morcelliana, 2006).